

illustrato — umoristico — politico — letterario

Nuovissima serie Numero 296 14 agosto 2011
 Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi;
 redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA.
 Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

...VENGO E RIMANGO LÌ... TOSTO DOPO IL PD

MONTI, DUEMONTI, TREMONTI CRIBBIO! A FERRAGOSTO TAGLIANO TUTTI



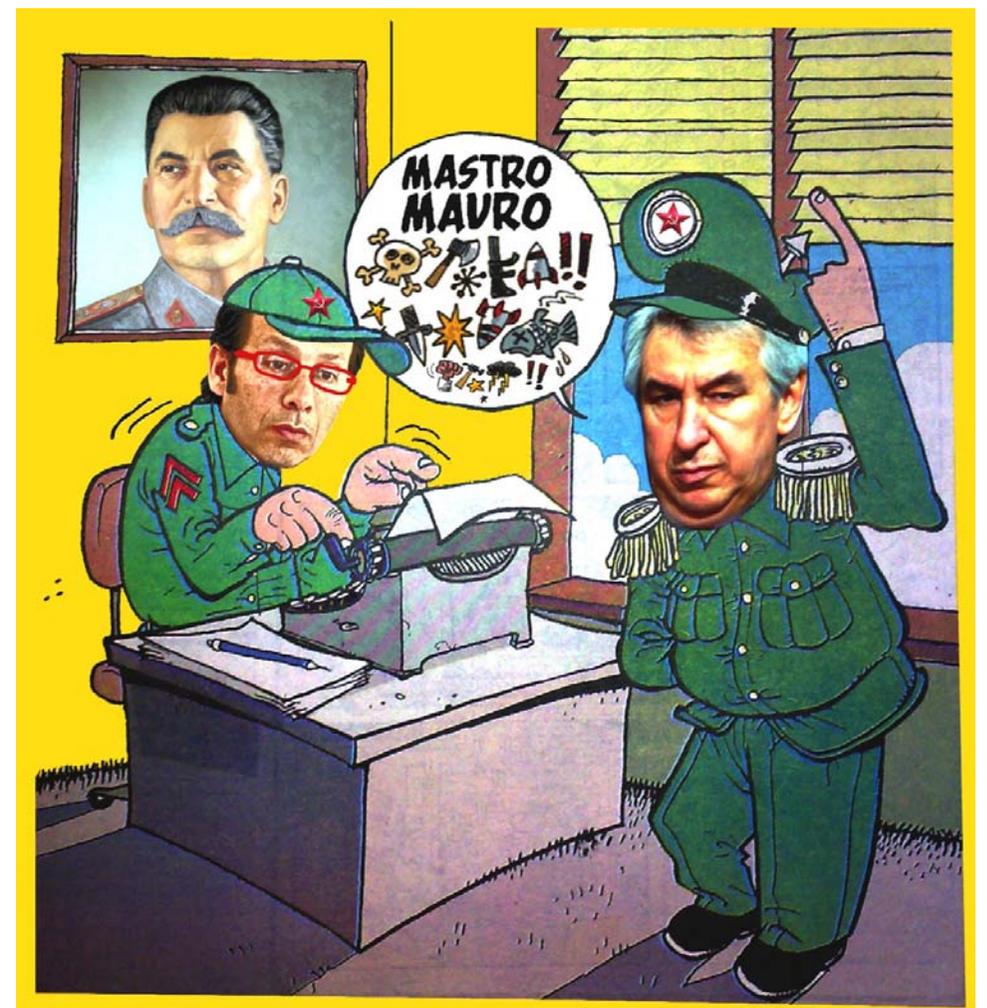
Cavolo, qui tagliano tutti. Letta dice che casca tutto, tutti giù per terra. Le borse o le vite. I ladri si salvano sempre. Ma i tagli colpiranno selvaggiamente. Hanno già cominciato, e a Ferragosto faranno di peggio. Tagliatori e taglieggiatori sono già all'opera. Monti, Duemonti, Tremonti... e dietro di loro i Catarra e i Brucchi, per finire con Monticelli e Mastromauro. Sindaci e presidenti taglieranno, ovviamente per gli altri, ma non per sé. E aumenteranno le bollette, saranno salassi, mica bruscolini! Non sentite già la gente che si lamenta? Ma che si lamenta a fare? Finora li hanno votati? E allora adesso pedalate! Questi sono i prezzi. Alla Team hanno congelato i conti, adesso ce li congeleranno anche a noi, e prosciugheranno le nostre riserve d'acqua e i nostri pozzi, mentre i cda (legasi consigli di amministrazione) continueranno a spartirsi i soldi e le prebende. Animo ragazzi! Datevi una svegliata. Questi sforbicatori la stanno facendo franca. Interventite! Nessuno si sommuove? Nessuno sobilla? Nessuno strilla? Qui ci taglieranno anche... si anche quelle...

dopo avercele rotte per anni con la storia della democrazia e della libertà, e di quanto era bella questa politica, di quanto benessere veniva distribuito, di quanto eravamo felici e di quanto anche noi potevamo sperare un giorno di diventare tanti Berlusconi o Berlusconi. Svegliatevi... adesso. Ferragosto è arrivato, e dopo arriverà la tempesta. Con le forbici. Perché è chiaro che in un momento come questo - un fosco tramonto da basso impero - quelli che detengono il potere - qualsiasi potere - si daranno parecchio da fare. Aboliranno i controlli e la chiameranno semplificazione, Abatteranno qualche costo marginale della politica e continueranno a campare ed arricchirsi alle nostre spalle. Questi non hanno intenzione di fare un passo indietro... la crisi la pagheremo noi... che non contiamo un cazzo! Carne da macello buona solo per farsi eleggere al superenalotto del potere... con quello si vince sempre... o quasi. Sì... perché se la gente s'incassa veramente la cosa potrebbe prendere una piega inaspettata. Non è escluso che tornino le gogne... e le forche.

C'erano una volta le cellule

C'erano una volta... i re, direte voi. No, c'erano una volta le cellule. Le cellule comuniste. Non erano cellule che si moltiplicavano né si riproducevano. Erano cellule nelle quali si studiava il comunismo e si cercava di applicarlo, nei detti e nei fatti. Oggi le cellule non ci sono più e così è finita ogni forma di cellulite. Così i vecchi compagni del PCI, confluiti prima nella Cosa 1, 2 e 3, poi nella Quercia, poi nella Margherita, poi in qualche altra cosa di genere indefinito... alla fine si sono ritrovati senza più niente in mano, a furia di baciare le pile. Dopo essere stati presi a schiaffi più volte ed esserle date tra di loro di santa ragione, alcuni di loro, di vecchia fede, hanno deciso che la soluzione per battere, per tornare a battere, il centro-destra era di riprendere il vecchio

bel metodo delle cellule. E' lì che si lavora e si produce per il partito, altro che democrazia! Ci vuole centralismo. Così sono passati ai fatti. Prorpio recentemente Di Luca e Ruffini hanno indossato nuovamente la tuta mimetica e hanno ricostituito una cellula. Dopo aver risistemato dietro una scrivania il ritratto di Baffone e sulla scrivania una bella macchina per scrivere (altro che computer e facebook), Ruffini, che dei due è l'intellettuale, ha cominciato a dettare il programma a Di Luca, che dei due è il sergente furiere. Chi li ha visti all'opera ha detto che sembravano Totò e Peppino, quando il primo detta la sua famosa lettera e il secondo la scrive. Ovviamente il programma è stato scritto in codice, codice Mastromauro, del tutto indecifrabile agli estranei.



Prenotatelo in edicola o chiedetelo al Sor Paolo...

Nuovissima serie - Teramo 2011



il linguaciuto

A LO PARLAR
NON AGGIO
MESVRA

VMORISTICO - PVPAZZETTATO

CHIACCHIERA Una chiacchiera un soldo Per dodici lune L. 5,00
ogni quarto di luna Per richieste di copie L. 0,10 la copia Amministrazione - Via del Leone n. 1



SI SONO ROTTE LE ACQUE

Non è tuonato, non è piovuto, ma si sono rotte le acque. Al Ruzzo si sa come sono andate a finire le cose. Il PD è uscito a pezzi, Strozzi ha avuto lo scranno più alto e adesso aggiusteranno le reti, che perdono troppo, almeno quando perde il PD. Morra, il Giandonato pugliese, è diventato nuovo presidente del Comitato per il mare a Teramo e spera, una volta allagata Piazza Martiri, di affogarci Fini e Rabbuffo, prima che riescano a tornare nel PDL. Felice come una Pasqua per non essersi mosso per seguire Fini che lasciava Berlusconi, ora non deve faticare a tornare con Silvio, perché lui con Silvio già c'è e non deve subire l'onta di trovarsi a fianco Rocco Salini e Paolo Albi, che stanno adesso nel FLI e forse torneranno anche loro nel partito di Arcore, dimostrando ancora una volta quanti giri può fare una boccia prima di fermarsi. Ma Salini quando mai si ferma? Nemmeno con le cannonate! Intanto anche

a Tortoreto si fa un gran parlare di acque e il sindaco rischia di affogare anche lui. Ma a Tortoreto l'acqua c'è o non c'è. Secondo i maligni non c'è e il sindaco non ama che non ci sia, anzi, no, vorrebbe che ci fosse, o forse non vorrebbe che ci fosse, insomma non lo sa nemmeno lui. Deve ancora decidere, mentre il suo oppositore fa le bizze e anche le bozze, senza nemmeno correggerle. Adesso il sindaco sta preparando il nuovo cartello di ingresso in città, a due lingue, l'italiano e il dialetto locale: TORTORETO (TRTRT). Mauro Di Bonaventura, però, per addivenire ad un accordo sull'acqua, ha preteso la gestione diretta... il tubo lo manovra lui. Come dargli torto, dopo la batosta del Ruzzo il PD aveva bisogno di un riscatto, di un'inversione di tendenza che potesse rilanciare la sua immagine... in acqua. Animo, datevi da fare, Morra e Monti. Non si vive di sola acqua... e il PD potrebbe pure salvarsi dall'annegamento.



ALL'INTERNO



in quarta

Wiki
CIRCO



3x2

SCONTO
50%



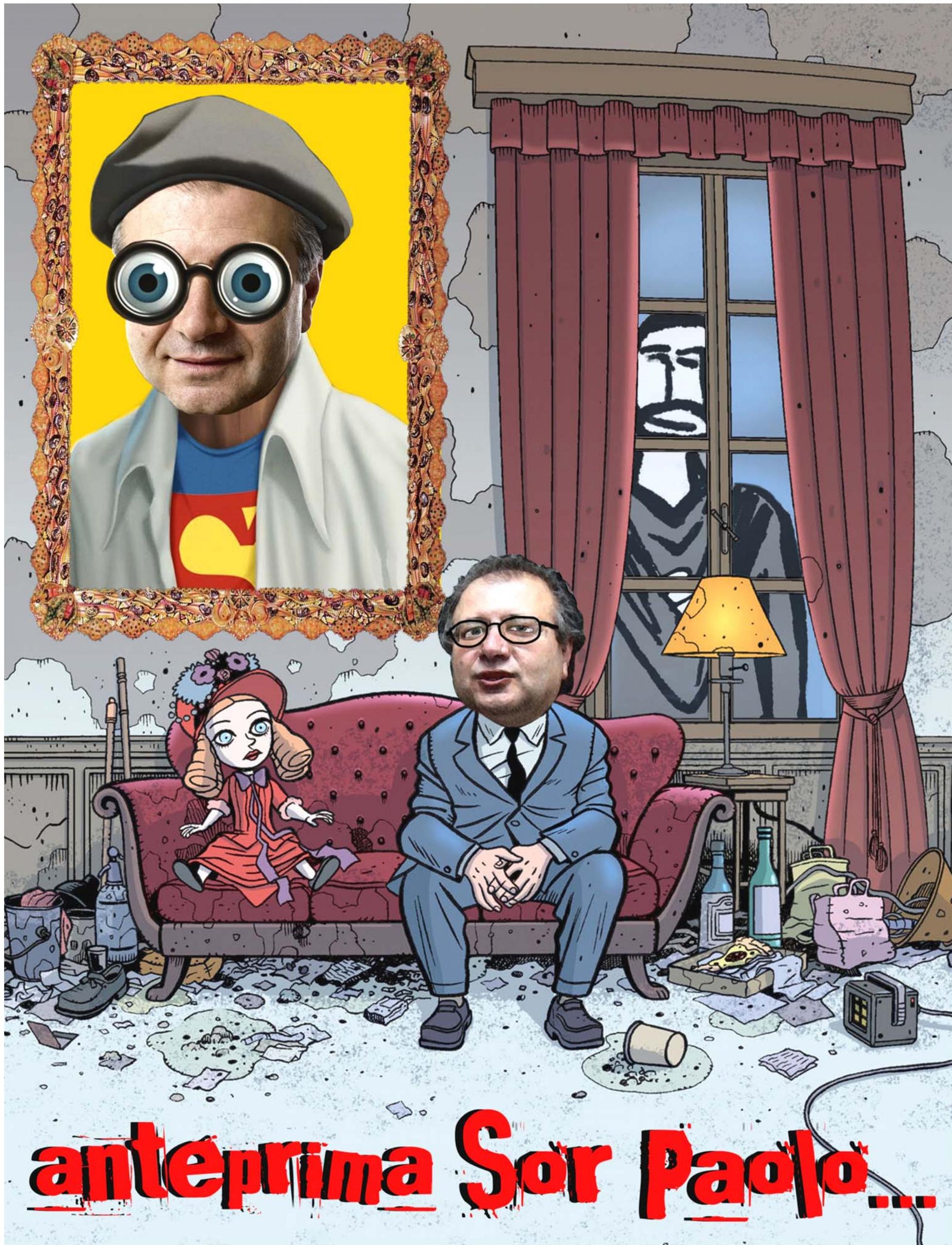
Finalmente a Micheli, privato della Team, privato di un assessorato, hanno dato qualche cosa da fare... distribuirà i Penati... un euro a scatoletta.



GO HOME

**salviamo
la Delfico**

el cordobes



anteprima Sor Paolo...